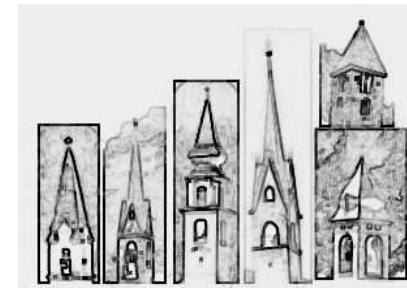


Unità Pastorale di Soprapieve



fieraprimiero@parrocchietn.it
www.parrocchieprimierovanoi.it

tel. parroco 0439 62493

<p>Domenica 28 aprile V DOMENICA DI PASQUA</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: <i>In ringraziamento 60° di Matrimonio di Angela ed Elio Orsolin</i> d. Maria Bettega Bancher – defunti famiglia Vinduska – d. Tito Longo d. Claudio Longo – d. Rita Cemin – d. Nicolò e Caterina Tomas Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: d. Claudia Sperandio – d. Lidia e Antonio Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Mis Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: d. Lorenzo Debertolis – d. Sebastiano Scalet – d. Severino Segat per i defunti di Gianantonio e Rina – d. Giovanni Giacometti per i familiari di Silvio e Miriam</p>
<p>Lunedì 29 aprile</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua: d. Rina Trotter (ann)</p>
<p>Martedì 30 aprile</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto) Ore 18.00: Santa Messa a Siror: d. Saveria Orsolin e Battista Salvi</p>
<p>Mercoledì 1 maggio</p>	<p>Ore 10.00: Santa Messa a San Silvestro Ore 18.00: Santa Messa a Siror Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico: Secondo intenzione offerente</p>
<p>Giovedì 2 maggio</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua: d. Enrico Berlanda</p>
<p>Venerdì 3 maggio</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto): d. Gelindo Corona e Fortunato (ann) Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico</p>
<p>Sabato 4 maggio</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a Fiera (Arcipretale): d. Sergio Rossi Dramis Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a San Martino di C.</p>
<p>Domenica 5 maggio VI DOMENICA DI PASQUA</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: defunti Casal e Dellandrea – d. Giovanni Segat d. Ernesto Gubert e familiari (ann) Ore 10.00: Santa Messa della Comunità a Fiera: FESTA DELLA PRIMA COMUNIONE defunti Simoni e Romagna – d. Giannino Zanon d. Antonia Maria e Costantino – d. Narciso e fratelli Loss Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagron Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: defunti Simoni, Tavernaro e Mott – d. Dorina Lucian, Antonio e Franco d. Rosalina Simon</p>

V DOMENICA DI PASQUA

28 aprile 2024

IO SONO LA VITE, VOI I TRALCI..”

A cura di don Silvio Pradel

Siamo a tavola con Gesù e i discepoli all'ultima cena: lunga catechesi di 7 capitoli. Domenica scorsa Gesù aveva parlato del pastore, oggi della vite: il tutto per indicare lo stretto rapporto tra Gesù e i discepoli. Con l'immagine della vite, il rapporto si fa ancor più stretto: il tralcio che deve portar frutto è un tutt'uno con la vite. La vita della vite è la vita del tralcio. Nell' Antico Testamento la vigna era il popolo di Israele, Jahvè il contadino. Gesù dice: "Io sono la vera vite" Nessuno l'aveva mai detto questo prima. Il Padre è il vignaiolo, e fa in modo che il tralcio rimanga unito alla vite. Il verbo "rimanere" in Giovanni vuol dire "abitare", dimorare. Gesù ci dice senza giri di parole: "Senza di me non potete far nulla". Noi dunque, non bastiamo a noi stessi. Gesù mette in discussione tutte le nostre sicurezze, tutte le nostre presunte autonomie. Mette in discussione tutti i nostri tralci ingombranti, tutto ciò della nostra vita che impedisce i nostri rapporti con gli altri. Andando per la nostra strada, è come staccarci dalla vite; è come tagliare la linfa che porta la vita ed essere destinati a seccare. "Io sono la vite vera" per distinguerla da quelle false, che danno frutti acerbi. Con Gesù nasce una vigna più larga e più estesa delle precedenti e soprattutto percorsa da una nuova linfa, l'agape, l'amore stesso di Dio. Ma perché questa vite porti frutti buoni, c'è un "lavoretto" da fare: la potatura. Allora ci sono dei rami che vengono tagliati perché superflui e ingombranti, e vengono bruciati. Ma anche quelli destinati a portare frutto conoscono il momento del taglio, del "dolore"; il vignaiolo taglia tutto ciò che disturba e impedisce di portare frutto. Per questo si dice anche che la vigna "piange". Beh, forse non sarà come è per noi quando ci feriamo. Quante volte piangiamo anche noi per "tagli" che dobbiamo portare alla nostra vita, se vogliamo portare frutto. Tutti facciamo l'esperienza della crescita in noi stessi di frutti buoni; ma facciamo anche l'esperienza di sentimenti cattivi, con abitudini egoistiche, atteggiamenti freddi, violenti, pensieri malevoli, spinte di invidia e di orgoglio. E' qui che dobbiamo lasciarci potare dal Padre. E' chiaro: quando ci lasciamo "potare", quando troviamo la forza di "lasciare" rami, di staccarci da rami che sarebbero solo zavorra, rinunciare a tante cose alle quali ci siamo affezionati, il nostro spirito "piange" come la vigna, ma è proprio da questo "pianto" che nascono i frutti di cui parla Gesù. E questo lavoro di potatura è un processo continuativo, confrontandoci continuamente con la Parola del Vangelo. Se vogliamo portar frutto, dobbiamo confrontarci continuamente con la Parola del Vangelo. E non c'è età della vita che non esiga cambiamenti e correzioni, appunto potature. Ma questo è il prezzo da pagare per rimanere/abitare nel Signore e portare frutto.

Allora: siamo in grado di individuare i rami da "potare" per poter lasciar fluire la linfa che ci rende fruttuosi?

Comunità vive...

Lunedì 29 aprile alle ore 20.25 in oratorio a Pieve don Giuseppe incontra i genitori dei bambini che si stanno preparando al Sacramento della Prima confessione.

Martedì 30 aprile alle ore 17.30 in Arcipretale a Pieve i bambini della Prima Confessione si preparano con don Giuseppe all'incontro con la misericordia di Dio Padre.

Martedì 30 aprile in oratorio a Pieve è convocata l'assemblea dei soci dell'associazione NOI PRIMIERO & VANOI.

Mercoledì 1° maggio – *San Giuseppe lavoratore* – S. Messa ore 10.00 a San Silvestro con le ACLI Primiero-Vanoi-Mis: "Prenderci cura del lavoro è atto di carità politica e di democrazia". Ore 11.30 Primiero per la Pace. A Passo Gobbera: breve riflessione e "abbattimento del muro".

Per questo mercoledì l'Adorazione eucaristica alla Madonna dell'Aiuto è sospesa.

A MAGGIO - CON MARIA - PER LA PACE **SANTO ROSARIO NELLE COMUNITÀ**

I MERCOLEDÌ DI MARIA

Santo Rosario itinerante con benedizione del paese

MERCOLEDÌ 1° MAGGIO ore 20.15

TRANSACQUA – Capitel de Via Verda

(in caso di maltempo l'appuntamento è in chiesa)

Fiera – Madonna dell'Aiuto (dal 2 maggio):
lunedì-martedì-giovedì-venerdì alle ore 20.00.

Transacqua: lunedì e giovedì alle ore 17.30.

Tonadico: martedì alle ore 20.00; mercoledì e venerdì alle 17.30.

Siror: dal lunedì al venerdì alle ore 17.30.

San Martino di C.: dal lunedì al sabato alle ore 17.30.

Sabato 4 maggio si uniscono in matrimonio in Arcipretale a Pieve:
Giancarlo Simion e Elena Stamponato.

Ci uniamo alla loro gioia, affidandoli a Maria, madre dell'Amore.

Sabato 4 maggio nella Santa Messa prefestiva delle ore 18.00 verranno presentati alla comunità i bambini delle parrocchie di Soprapieve, che si accosteranno per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione. Nell'occasione sarà loro donata la preghiera del *Padre nostro*.

DOMENICA 5 MAGGIO in Arcipretale a Pieve

I bambini della Prima Comunione di Fiera, Transacqua, Tonadico, Siror si accosteranno per la prima volta a Gesù Eucaristia.

Per questa occasione la Santa Messa della comunità di Fiera è fissata per le ore 10.00.

Affidiamo a Maria – donna eucaristica – questo loro importante incontro e preghiamo per le famiglie che li accompagnano.

Riflessioni nella notte...

In questi tempi, profondamente lacerati da schegge di guerre che aumentano di giorno in giorno in ogni dove del pianeta, sperimentiamo una sorta di impotenza collettiva nel fermare violenze e distruzioni. L'elenco dei morti, spesso persone innocenti, si allunga quotidianamente. Ad ogni bomba che esplode si innalza dai governi del mondo l'appello al cessate il fuoco, ma tutto appare come un copione visto e rivisto, il quale non sembra intaccare le parti belligeranti. Anche l'arma del ricatto economico sembra spuntata, mentre quella del commercio delle armi prospera come non mai nella storia dell'umanità. Le manifestazioni, i cortei, le marce per la pace il più delle volte finiscono per diventare autoreferenziali. Anche i continui inviti del Santo Padre e delle molte comunità cristiane cadono inascoltati sui deserti dei cuori. Ma allora, cosa fare? Chi può invertire questa spirale di morte che si allarga contagiosa e avvolge interi popoli? Se è vero (ed è vero!) che una giovane donna con il suo "eccomi", in uno sperduto angolo di mondo, ha permesso che la storia cambiasse direzione, perché non appellarsi a lei? Perché non osare ora la preghiera rivolta ad una madre che ha tenuto tra le sue braccia il dolore più grande: il corpo senza vita del figlio morto in croce? In fondo a questo punto, a pochi centimetri dal baratro, che cosa abbiamo da perdere? E se proprio in lei nascesse, ancora una volta, una svolta all'umanità?

Maria, donna dell'ascolto, ascoltaci!